

## LA LETTERA

La sanità  
è anche buona



IN Calabria la sanità non è tutta malata: a Vibo e Lamezia professionalità e umanità. La lettera di una ragazza.

A PAG. 17

## LA LETTERA

# In Calabria la sanità non è tutta malata A Vibo e Lamezia professionalità e umanità

RICEVIAMO e pubblichiamo l'esperienza vissuta da una paziente vibonese e raccontata in questa lettera dalla figlia che, nei presidi ospedalieri di Vibo Valentia e Lamezia Terme, ha trovato personale disponibile e preparato. «Professionisti che, nonostante tutto - commenta in uno dei passi della missiva - continuano a credere con fermezza nella propria difficile missione».

*In un momento storico in cui troppo spesso si sente parlare di malasanià in Italia, ed in particolar modo al Sud, sento il dovere di ringraziare pubblicamente chi, con un elevato livello di professionalità, ma anche con percepibile passione e dedizione per il proprio lavoro, ha aiutato mia madre a superare*

*una complicata condizione di salute.*

*Dalle sue analisi, infatti, emergeva una situazione caratterizzata da valori fortemente alterati, dei quali sono stata immediatamente allarmata dal dottor Sergio Pacetti, anatomopatologo di Vibo Valentia, il quale non si è limitato a consegnare i risultati delle analisi fatte nel suo laboratorio, ma con una telefonata ci ha comunicato la situazione, in quanto i valori lasciavano presagire una grave insufficienza renale; pertanto, mi sono rivolta al dottor Giuseppe Natale, nefrologo presso l'ospedale civile di Vibo Valentia, il quale si è prontamente attiva-*

*to, insieme al collega dottor Domenico Tramontana, per ulteriori ed approfonditi esami.*

*L'esito di questi ultimi indirizzava a trattare il caso con la terapia di dialisi, ma dal momento che risultava un'ostruzione, si poteva tentare di evitare la dialisi attraverso un'operazione per l'inserimento di uno stent uretrale. Mia madre necessitava di tale intervento con urgenza, ma non vi era la possibilità di operarla presso lo stesso nosocomio per mancata disponibilità della sala operatoria, perciò mi sono rivolta all'ospedale di Lamezia Terme.*

*Dopo il canonico passaggio per il Pronto soccorso, siamo state condotte nel reparto di Urologia, e qui una figura di-*

stinta quale l'urologo dottor Pietro Fabiano, nonostante fosse già col cappotto pronto ad andar via perché il suo turno era terminato, si è trattenuto fuori orario per disporre altre indagini, così da poter procedere con l'intervento già l'indomani.

Il ricovero è durato due settimane, nel corso delle quali ho avuto la possibilità di riscon-

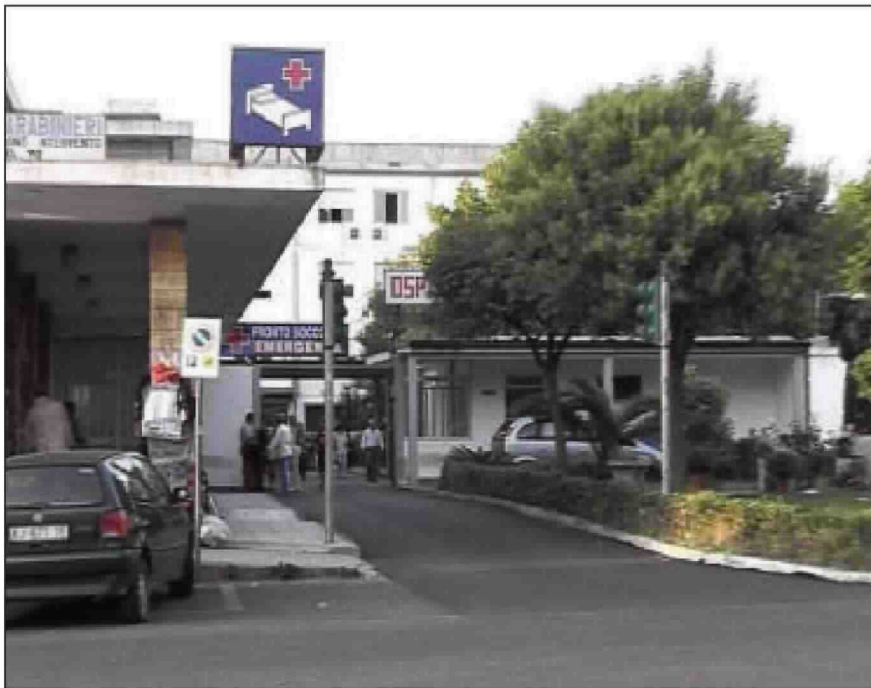
trare capacità professionali e tecniche di alto livello, ma soprattutto l'umiltà, la scrupolosa attenzione, nonché i modi garbati e la predisposizione degli infermieri e di tutto il personale medico e non, che si prendono cura dei pazienti di questo reparto.

In particolare, mi sento di ringraziare il dottor Fabiano, per la umanità dimostrata e per la disponibilità costante nel fornire spiegazioni in merito all'intervento svolto e nel preoccuparsi di tenermi infor-

mata giorno per giorno della situazione di salute di mia madre.

Ritengo che ciascun paziente, così come le persone che gli stanno vicino, possano affrontare meglio una condizione di sofferenza quando vi siano professionalità del genere a prendersene cura, le quali nonostante le infinite difficoltà di oggi, continuano a credere con fermezza nella propria difficile missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA FRANCESCA LO SCHIAVO



Il presidio ospedaliero di Vibo Valentia

Una ragazza  
 racconta la positiva  
 esperienza vissuta  
 dalla madre

